

2 giugno - Festa della Repubblica Italiana

Le celebrazioni e i riti (1946-2001)



2 GIUGNO 2024

BIBLIOTECA DI AREA GIURIDICA

A cura di Sofia Fagiolo

Prima della Repubblica: la Festa dell'Unità d'Italia

2 giugno 1861

Nel 1861, pochi mesi dopo la Proclamazione del Regno d'Italia, fu istituita la festa dell'Unità d'Italia e dello Statuto, fissata alla prima domenica di giugno di ogni anno.¹ Nel 1861, curiosamente, questa data cadeva il 2 giugno. In quest'occasione, la festa nazionale dell'Unità d'Italia fu celebrata in diverse città, come testimoniato dai discorsi celebrativi pubblicati in questo periodo.

CRONACA NAPOLITANA

—Ieri la prima festa nazionale dell'*Unione d'Italia e dello Statuto* è stata celebrata, se non colle grandiose pompe con cui Torino vuole segnalare gli ultimi suoi tempi di provvisoria Capitale d'Italia, con sufficiente decoro, e quel che più monta, con grande concorso di cittadini tutti lieti, tutti concordi, cosicchè la gioia cittadina non è stata turbata dal minimo incidente.

Fig. 1 – 2 giugno 1861. Commento estratto dalla prima pagina de *La bandiera italiana*, che riporta l'andamento dei festeggiamenti avvenuti a Napoli (Fonte: Internet Archive).

¹ Legge 5 maggio 1861, n. 7, “Per l'istituzione di una festa nazionale”, in *G.U. Serie Generale*, n. 111, 5 maggio 1861.

Legge 5 maggio 1861, n. 7
Per l'istituzione di una festa nazionale

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTA' DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

La prima Domenica del mese di giugno di ogni anno è dichiarata festa nazionale per celebrare l'Unità d'Italia e lo Statuto del Regno.

Le prime celebrazioni alla nascita della Repubblica: 11 giugno 1946

Il 2 giugno 1946 i cittadini italiani sono chiamati a recarsi alle urne per esercitare la propria sovranità popolare sulla scelta della forma istituzionale dello Stato (monarchica o repubblicana), oltre a determinare la composizione dell'Assemblea costituente. Il risultato della consultazione popolare viene comunicato il 10 giugno. L'11 giugno 1946, primo giorno dell'Italia repubblicana, viene dichiarato giorno festivo.²

Nonostante l'11 giugno sia elevato a festa nazionale, per l'occasione non viene allestita alcuna cerimonia ufficiale, soprattutto a causa della confusione e delle tensioni politiche a seguito della proclamazione ufficiale dei risultati referendari. Non mancano, in ogni caso, festeggiamenti popolari, che hanno luogo non soltanto nella capitale, dove si tiene una manifestazione molto partecipata, ma anche nel resto del Paese.



Fig. 2 – Prima pagina de *L'Unità*, 10 giugno 1946
[Fonte: Internet Archive]



Fig. 3 – Colonna in prima pagina de *Il Corriere della Sera*, 11 giugno 1946
[Fonte: Archivio Corriere della Sera]

² D. Lgs. 19 giugno 1946, n. 2, in *G.U. Serie Generale*, n. 134, 20 giugno 1946.

La prima celebrazione nazionale: 2 giugno 1947

Il 2 giugno 1947, dietro atto normativo, avviene la prima celebrazione civico-nazionale volta a festeggiare l'anniversario della Repubblica.³ I festeggiamenti hanno luogo in tutta Italia, le piazze delle principali città sono gremite di gente.

La scelta del 2 giugno come data celebrativa è certamente emblematica per l'identità politica dell'Italia in costruzione, in quanto vuole ricordare il giorno in cui i cittadini italiani, per la prima volta con suffragio universale, sanciscono per lo Stato la forma istituzionale della Repubblica. La data ha un altissimo significato anche sul piano dei nuovi valori democratici, in quanto rappresenta l'inizio della riacquistata libertà politica dei cittadini dopo vent'anni di dittatura fascista.⁴



◀ Fig. 4 - Il Capo Provisorio dello Stato Enrico De Nicola durante le celebrazioni del 2 giugno 1947. [Fonte: *Portale storico della Presidenza della Repubblica*]

2 giugno 1947. Primo anniversario della Repubblica
(dall'Archivio storico dell'Istituto Luce)



▲ [Clicca sull'immagine per avviare il filmato](#)

³ D. Lgs del Capo Provisorio dello Stato 28 maggio 1947, n. 387, "Dichiarazione di festa nazionale e di giorno festivo a tutti gli effetti civili del giorno 2 giugno 1947, primo anniversario del plebiscito popolare che ha instaurato la Repubblica italiana", in *G.U. Serie Generale*, n. 123, 31 maggio 1947.

⁴ Carlo Ghisalberti, *Le elezioni del 2 giugno 1946: il Referendum istituzionale e l'Assemblea Costituente*, p. 76, in *Repubblica e Costituzione: dalla luogotenenza di Umberto alla presidenza De Nicola*, v. 14, pp. 55-79.

Fig. 5 – 2 giugno 1947. Il Capo Provisorio dello Stato Enrico De Nicola saluta la folla durante le celebrazioni della Festa Nazionale per il primo anniversario della proclamazione della Repubblica. [Fonte: Portale storico della Presidenza della Repubblica]



La ricorrenza come fondamento identitario della Repubblica:

2 giugno 1948

Con l'ascesa del governo De Gasperi, la Festa della Repubblica assume nuovi connotati. Da un lato la Democrazia cristiana, dietro lo sguardo di una politica moderata di ricostruzione democratica e antifascista della Repubblica, individua nella ricorrenza del 2 giugno un momento di riconciliazione nazionale, capace di esprimere il legame tra le nuove forze armate e lo Stato liberale. Dal lato dei partiti di sinistra, invece, la festa è volta ad affermare il legame della Repubblica e della Costituzione con la Resistenza.⁵

La data del 2 giugno 1948 è particolarmente significativa se si pensa che in quello stesso anno viene approvata la Costituzione, in vigore dal 1° gennaio 1948. Rispetto alla celebrazione del primo anniversario, che ancora non seguiva un protocollo preciso, il 2 giugno 1948 vede consolidarsi le espressioni simbolico-rituali della ricorrenza. La manifestazione principale si svolge a Roma, sullo sfondo dell'Altare della Patria. In quest'occasione viene attuato il gesto commemorativo del Presidente della Repubblica, con la deposizione della corona d'alloro al Milite Ignoto, gesto che entrerà far parte del cerimoniale ufficiale della Festa della Repubblica.⁶ Inoltre, la Via dei Fori Imperiali ospita per la prima volta la rassegna dei corpi militari, con l'omaggio al Presidente.

Storicamente, nelle monarchie europee la parata militare era un modo per celebrare un anniversario riguardante la storia del paese: il reggimento si presentava alla presenza del sovrano per rendergli omaggio e il comandante passava in rassegna le truppe. L'introduzione della parata militare nelle celebrazioni della Festa della Repubblica rappresenta dunque un evento significativo sul piano dell'identità nazionale e dei valori democratici, in quanto volta a manifestare lo spirito delle Forze armate nel segno della lealtà alle istituzioni repubblicane.

Il 2 giugno consolida così la sua natura simbolica di festa unitaria della Repubblica che la caratterizzerà in futuro.

⁵ Cfr. Gaspare Nevola, *Le feste della Repubblica: memoria, fratture e patriottismo costituzionale*, in *Italia e le sue Regioni*. Roma: Istituto dell'Enciclopedia Italiana Treccani, 2015.

⁶ Presidenza del Consiglio dei ministri, *Ufficio del Cerimoniale di Stato: festività e giornate nazionali*.

<https://presidenza.governo.it/ufficio_cerimoniale/cerimoniale/giornate.html> [accesso effettuato il 26/05/2024]

L'istituzione della Festa della Repubblica: 2 giugno 1949

Nel 1949, il 2 giugno viene definitivamente dichiarato festa nazionale.⁷

Viene inoltre consolidato il cerimoniale, che nella celebrazione del 2 giugno 1949 comprende la rivista militare delle Forze Armate da parte del Presidente della Repubblica, allora Luigi Einaudi. La manifestazione avviene in Piazza Venezia.⁸



Fig. 6 – Il Presidente Luigi Einaudi durante la parata per la Festa della Repubblica, 2 giugno 1949 [fonte: *Portale storico della Presidenza della Repubblica*]

Nel corso degli anni successivi, la festa del 2 giugno manterrà i tratti di una celebrazione ufficiale-istituzionale, rappresentata dalla figura del presidente della Repubblica, simbolo dell'unità nazionale e custode dei valori costituzionali.

⁷ Legge 27 maggio 1949, “Disposizioni in materia di ricorrenze festive”, n. 260, in *G.U. Serie Generale*, n. 124, 31 maggio 1949.

⁸ Segretariato generale, Servizio del Cerimoniale, *Diario cronologico ufficiale (1949)*. <<https://archivio.quirinale.it/>> [accesso effettuato il 26/05/2024]

Legge 27 maggio 1949, n. 260

Disposizioni in materia di ricorrenze festive

La Camera dei deputati ed il Senato della Repubblica hanno approvato;

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Promulga

la seguente legge:

Art. 1.

Il giorno 2 giugno, data di fondazione della Repubblica, è dichiarato festa nazionale.

La parata militare nei festeggiamenti: 1949-1950

Oltre che nella capitale romana, la festa del 2 giugno 1949 vede la sfilata militare in diverse città per celebrare l'adesione dell'Italia alla NATO.

Successivamente, nel 1950, la parata militare di Via dei Fori Imperiali viene inserita nel protocollo delle celebrazioni per la Festa della Repubblica.⁹

2 giugno 1950. Anniversario della Repubblica (dall'Archivio storico dell'Istituto Luce)



◀ [Clicca sull'immagine per avviare il filmato](#)

⁹ Portale Storico della Presidenza della Repubblica, *Diario storico, 2 giugno 1950*. <<https://archivio.quirinale.it/>>

2 giugno 1950

RIVISTA MILITARE IN OCCASIONE DELLA FESTA DELLA REPUBBLICA

L'On. Randolfo Pacciardi, Ministro della Difesa, alle ore 8,45 giunge al Quirinale per rilevare il Presidente della Repubblica.

Il Presidente della Repubblica, con il Ministro della Difesa On. Pacciardi, il Segretario Generale della Presidenza della Repubblica Consigliere di Stato Carbone e il Consigliere Militare Generale Marazzani, alle ore 8,50 prende posto in un'autovettura Fiat 2800 aperta e si reca a piazza del Colosseo per passare in rassegna le truppe schierate.

L'automobile presidenziale è preceduta da una prima macchina di servizio con l'Ispettore Generale di P.S. Dottor E. Chiaramonte e da una seconda macchina di servizio con i due Consiglieri Militari aggiunti, di servizio e di sottoservizio.

Lo Squadrone Carabinieri Guardie del Presidente della Repubblica, in uniforme di gran gala, effettua la scorta d'onore.

Il corteo presidenziale, dopo aver percorso via Ventiquattro Maggio, via Quattro Novembre, Piazza Venezia, via dei Fori Imperiali, giunge all'Arco di Costantino dove ha inizio lo schieramento delle truppe. Sono a ricevere il Capo dello Stato : il Capo di S.M. della Difesa, Generale designato d'Armata Trezzani e il Comandante del Comiliter, Generale di Corpo d'Armata Frattini.

Il Comandante del Territorio, Generale di Corpo d'Armata Frattini, presenta la forza delle truppe schierate, quindi si affianca con un'autovettura alla macchina presidenziale.

Il Presidente della Repubblica percorre in autovettura, scortata dal plotone Carabinieri Guardie, l'intera fronte di schieramento preceduto dalla macchina di servizio dei Consiglieri Militari agg. e seguito dal Capo di S.M. della Difesa.

Il Capo dello Stato riceve, per settore, gli onori prescritti.

Le truppe sono ammassate per lo schieramento lungo piazza del Colosseo, via dei Trionfi, Piazza del Circo Massimo, via Terme di Caracalla, Largo Enzo Fiorito, viale Giotto, Piazzale di Porta S.Paolo, via Piramide Cestio.

Fig. 7 – Cerimoniale del 2 giugno 1950 [Fonte: Portale Storico della Presidenza della Repubblica, *Diario storico, 2 giugno 1950*]

La celebrazione a Torino per il centenario dell'Unità d'Italia: 2 giugno 1961

Nel giugno 1961, in occasione del centenario dell'Unità d'Italia, i festeggiamenti per la Festa della Repubblica si svolgono a Torino, prima capitale del Regno (1861-1865).

Torino, 2 giugno 1961. Centenario dell'Unità d'Italia (dall'Archivio storico dell'Istituto Luce)



◀ [Clicca sull'immagine per avviare il filmato](#)

L'abolizione della festività: la legge 5 marzo 1977

Il periodo tra la fine degli anni Sessanta e gli anni Settanta, segnato dalla crisi economica e da una conflittualità sociale diffusa, si assiste a un raffreddamento nei sentimenti di sostegno e nella partecipazione alle feste della Repubblica, soprattutto da parte delle nuove generazioni.

La riduzione del coinvolgimento popolare è accompagnata da uno svuotamento delle celebrazioni per motivi di ordine economico, legati alla crisi e alla politica dell'austerità del momento. Il cerimoniale si vede rimosso della parata militare, sospesa dal 1978 al 1982.

Dal punto di vista istituzionale, questa parabola discendente raggiunge il suo culmine nel 5 marzo 1977, quando il Parlamento licenzia un nuovo calendario festivo nazionale che va a sostituire quello varato nel 1949. Con questo provvedimento viene ridotto il numero di giorni festivi, tra cui la Festa della Repubblica che diventa “festa mobile”, da celebrarsi la prima domenica di giugno.¹⁰ Pertanto, il 2 giugno, che nel calendario del 1949 godeva dello status giuridico di giorno di festa a tutti gli effetti, cessa di essere considerato festivo.

¹⁰ Legge 5 marzo 1977, n. 54, “Disposizioni in materia di giorni festivi”, in *G.U. Serie Generale*, n. 63, 7 marzo 1977.

La riabilitazione della Festa della Repubblica: 2 giugno 2001

A partire dagli anni Novanta, i temi di patria, identità e memoria storica vengono proposti sempre più frequentemente da importanti soggetti istituzionali.

In questo contesto si distingue l'azione svolta dal presidente Carlo Azelio Ciampi, che nel novembre del 2000 ripristina la data del 2 giugno come Festa della Repubblica. Così, dal 2001, la celebrazione del 2 giugno riconquista la sua data fissa.¹¹

La riabilitazione del 2 giugno è accompagnata da una serie di azioni da parte del Quirinale volte a fare della Festa della Repubblica una festa popolare, che possa esprimere il senso di orgoglio e di appartenenza nazionale. La celebrazione torna a svolgersi nel Vittoriano, considerato simbolo architettonico della storia nazionale, e include nel proprio cerimoniale la parata militare, con la presenza, per la prima volta nella storia della manifestazione, delle donne in divisa.

La Festa della Repubblica riacquista così il suo impulso e il suo significato, divenendo simbolo della riappropriazione collettiva del senso di patria, della valorizzazione e diffusione di una memoria pubblica che stava assottigliandosi nel tempo.

¹¹ Legge 20 novembre 2000, n. 336, "Ripristino della festività nazionale del 2 giugno, data di fondazione della Repubblica", in *G.U. Serie Generale*, n. 27, 22 novembre 2000.

Legge 20 novembre 2000, n. 336

Ripristino della festività nazionale del 2 giugno, data di fondazione della Repubblica

La Camera dei deputati ed il Senato della Repubblica hanno approvato;

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Promulga

la seguente legge:

Art. 1.

1. A decorrere dal 2001 la celebrazione della festa nazionale della Repubblica ha nuovamente luogo il 2 giugno di ciascun anno, che pertanto viene ripristinato come giorno festivo.

La Festa della Repubblica come simbolo di identificazione nazionale

L'azione di rilancio promossa dal presidente Ciampi costituisce una delle tante iniziative volte a valorizzare il senso di patria che caratterizzano gli anni del suo mandato. Su questa scia di pedagogia nazionale, la ricorrenza del 2 giugno si vede sempre più accompagnata da cerimonie, manifestazioni culturali, lezioni pubbliche, concerti e numerosi altri eventi, riscontrando un'inattesa partecipazione popolare, oltre a grande eco nella stampa.¹²



Fig. 8 – Omaggio al Milite Ignoto da parte del Presidente della Repubblica Carlo Azelio Ciampi. [Fonte: *Portale Storico della Presidenza della Repubblica*]

¹² Cfr. Nevola, *Le feste della Repubblica*, op. cit.

Rassegna bibliografica

Due parole al popolo per la festa nazionale del 2 giugno 1861 a Bergamo. Bergamo: Tip. Fratelli Bolis, 1861.

Il due giugno: festa nazionale. Milano: Tip. Redaelli, 1861.

Antonucci Italo, *Discorso celebrativo della Festa Nazionale della fondazione della Repubblica pronunciato dal prefetto di Campobasso Dott. Italo Antonucci il 2 giugno 1955.* Campobasso: Tip. Quartieri, 1955.

Associazione nazionale partigiani d'Italia, Comitato provinciale di Ferrara, *2 giugno: festa di popolo: 28° anniversario della Repubblica democratica nata dalla Resistenza.* Ferrara: [s.n.], 1974.

2 giugno 1975: festa della Repubblica: 30° anniversario della lotta di liberazione, a cura della Scuola media S. Nardi di Porto San Giorgio. Fermo: Tipografia La rapida, 1975.

loele Lorenzo, *Il regime giuridico delle festività soppresse,* in «Giurisprudenza italiana», n. 7, 1983, 1, pp. 215-223.

W la Repubblica. L'idea repubblicana dalle origini alla costituzione della Repubblica italiana: 40° anniversario del 2 giugno 1946. Renate: Nuova Brianza, 1986.

Costituzione della Repubblica italiana: Festa della Repubblica 2000. Milano: Provincia di Milano, 2000.

Celebrazioni della Festa della Repubblica. Auditorium San Paolo, 2 giugno 2005. [S.l. : s.n.], 2005.

Allamprese Andrea, *Ancora sul diritto di astensione dal lavoro nei riposi festivi infrasettimanali* in «Rivista giuridica del lavoro e della previdenza sociale», n. 1, 2006, pp. 56-59.

L'Italia della Repubblica: 1946-2006. Mostra celebrativa dei 60 anni della Repubblica Italiana. Roma: Gangemi, 2006

Pucciarelli Mauro, *La Repubblica attraverso la parata militare del 2 giugno: 1946–2006*. [S. l.]: Albagraf, 2006.

2 giugno 2007: Festa della Repubblica. Roma: Informazioni della difesa, 2007.

Un giorno di festa: dalla Resistenza alla Repubblica Costituzionale, a cura di Patrizia Canepa, Betta Civardi. Genova: Arci, 2008

2 giugno 2008: le forze armate celebrano la festa nazionale della Repubblica. Roma: Informazioni della Difesa, 2008.

Federazione Associazioni italiane & italo-americane, *Festa della Repubblica Italiana 2010: 64mo Anniversario – 64th Anniversary*. Boston: Comites, 2010.

Marongiu Gianni, *Il responsabile dei procedimenti fiscali e "la nuova festa della Repubblica"* in «Diritto e pratica tributaria», n. 5, fasc. 1, 2010, pp. 789-799.

Ministero della difesa, *2 giugno 2010. Festa della Repubblica: parata militare, Roma, Via dei Fori Imperiali*. Roma: Informazioni della difesa, 2010.

2 giugno 2011: Festa della Repubblica italiana. Roma: Informazioni della difesa, 2011.

Caravita Beniamino, *Cosa festeggiano gli italiani? Ovvero del sottile confine tra ricorrenza civile e ricorrenza politica*, in «federalismi.it», n. 11, 2011, pp. 1-3.

Oliva Giovanni. *Nel giorno del grido di dolore d'Italia nostra: inno alla concordia. Amministrazione Comunale, Celebrazione della Festa della Repubblica Italiana, 2 giugno 2012*. Bernalda, [s.n.], 2012.

Nevola Gaspare. *Le feste della Repubblica: memoria, fratture e patriottismo costituzionale*, in *L'Italia e le sue regioni*. Roma: Istituto dell'Enciclopedia Italiana Treccani, 2015.

Langellotti Maria Brigida, Gadaleta Vito, *Una Repubblica in festa (ai tempi del Covid)*. Roma: Informazioni della Difesa, 2021.

Prefettura di Parma, *Festa della Repubblica: 2 giugno 2007*. Parma: Battei, 2007.

Ridolfi Maurizio, *Le feste nazionali*, Bologna 2003.

